

a gas ed elettrica) e la natura della corrente (continua, monofasica, bifasica e mista). I risultati furono pubblicati nel volume: *MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, Notizie statistiche sugli impianti elettrici esistenti in Italia alla fine del 1898 e cenni sulle industrie elettriche in Italia a tutto il 1900*, G. Bertero, Roma, 1901.

Per molti anni la rilevazione del 1898 rimase il solo censimento completo degli impianti elettrici attuato in Italia.

Seguì la statistica degli impianti elettrici attivati ed ampliati in Italia nel 1899-1908, curata dallo stesso ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, i cui risultati furono pubblicati con lo stesso titolo nel 1911. La rilevazione fu fatta secondo lo schema di quella del 1898, ma non regge il confronto per attendibilità e completezza di dati. Tuttavia si tratta di una fonte utilissima per ricostruire la storia delle industrie elettriche in quegli anni così poveri di statistiche; essi infatti permettono in particolare di calcolare la consistenza degli impianti al 31 dicembre 1908.

Per il periodo 1909-1918 mancano dati d'insieme attendibili sullo sviluppo delle industrie elettriche, che fu peraltro notevole. Solo alla fine della prima guerra mondiale si ebbero dati statistici sugli impianti seppure non ufficiali. Con riferimento alla data 31 dicembre 1918, infatti, l'Associazione elettrotecnica italiana raccolse i dati sulla consistenza degli impianti, che, corretti a cura dell'Associazione esercenti imprese elettriche, furono pubblicati in appendice alla monografia dell'ing. D. CICITA, *Il problema idroelettrico in Italia*. Nel frattempo venne perfezionata la statistica di natura fiscale curata dal ministero delle Finanze e relativa al consumo di energia. In assenza di una qualsiasi rilevazione della produzione, i dati di consumo raccolti dal ministero delle Finanze sono utili per risalire (calcolate le perdite e fatte le debite integrazioni) ai dati di produzione per gli anni 1895-1919.

Dal 1895 al 1907 il ministero delle Finanze rilevò solo il consumo di energia per illuminazione privata. A partire dal 1908 venne rilevata anche l'energia consumata non colpita da imposta. I dati relativi a quest'ultima, per mancanza di ogni interesse fiscale al controllo, ebbero per lungo tempo solo valore indicativo e talora sono da ritenersi errati per difetto.

È del resto probabile che in parte siano dati di produzione piuttosto che di consumo. L'accertamento e la vigilanza sullo sfruttamento delle risorse idriche nazionali (sempre più utilizzate per la produzione di energia elettrica) furono poi deferiti al Servizio idrografico presso il ministero dei Lavori Pubblici, il quale iniziò nel 1921, con decorrenza 1920, due distinte rilevazioni: una limitata alle sole grandi uti-